

Sugli ogm potere agli stati Ue, sui mangimi ogm invece no

da Bruxelles
ANGELO DI MAMBRO

Gli Stati Ue respingono la proposta della Commissione europea sulla nazionalizzazione dell'uso di mangimi ogm. Mentre il Parlamento europeo si prepara a rigettare la bozza in toto, nel primo consiglio agricolo della presidenza lussemburghese dell'Ue, tenuto ieri a Bruxelles, praticamente tutte le delegazioni, Italia compresa, hanno bocciato l'idea dell'Esecutivo di fare per le importazioni ogm quello che l'Ue sta mettendo in pratica per le coltivazioni: mantenere un processo di autorizzazione a livello di Unione dando la possibilità agli Stati di limitare o vietare singoli prodotti ogm nel territorio nazionale. C'è chi si è spinto a chiedere il ritiro della proposta, come la Repubblica Ceca, che è uno dei paesi Ue che gli ogm li coltiva. Ma anche chi l'av-

Vytenis
Andriukaitis

gegneria genetica in agricoltura l'ha scritta in Costituzione, come l'Ungheria, non ha potuto fare a meno di esprimere riserve su una proposta considerata «poco pragmatica».

Questo nonostante la situazione «paradossale», come l'ha definita il commissario Ue alla salute **Vytenis Andriukaitis**, per cui «gli Ogm autorizzati sono già ampiamente utilizzati in tutta l'Ue, anche in molti di quegli Stati membri che votano contro o si astengono» e poi «criticano la Commissione per la concessione delle autorizzazioni».

In mattinata, il commissario Ue all'agricoltura **Phil Ho-**

gan si era detto pronto a nuove misure a sostegno per frutta e verdura Ue colpite dall'embargo russo con l'ipotesi di «estendere la gamma dei prodotti», in riferimento alla situazione dei prezzi di pesche e nettarine, «particolarmente fragile in Spagna e Italia». L'ex ministro irlandese ha anche ufficializzato l'estensione oltre il 30 settembre dell'ammasso privato per burro e latte in polvere. Il ministro per le politiche agricole **Maurizio Martina** ha sollevato la questione delle criticità del settore zucchero (su cui la Commissione non intende muoversi) e della vulnerabilità del riso rispetto agli accordi commerciali in negoziazione. Fonti non ufficiali parlano della prossima apertura delle frontiere europee a circa 75mila tonnellate di riso a dazio zero proveniente dal Vietnam, con cui l'Ue sta per chiudere un accordo commerciale. «I negoziati sono in corso», ha replicato Hogan ai giornalisti dopo l'incontro, «dobbiamo aspettare a vederne l'esito» e non si deve essere preoccupati «per qualcosa che non è ancora successo».

